Martedì 29 Marzo 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 76.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

STATISTICA COMPARATIVA
DELLA CRIMINALITÀ IN FRIULI

Il triste spettacolo che offre a questi giorni la Corte d'Assise di Udine per dibattimenti tutti d'un solo titolo, cioè *reati di sangue*, ci richiamò alla memoria un nostro opuscolo edito nel 1870 che dava la *Statistica criminale della Provincia del Friuli dal 1863 al 1869*.

Veniva pubblicato, nell'imminenza di mutare la Legislazione e la Procedura, cioè quando dovevasi stabilire pur tra noi una Corte d'Assisie. Esso era, in certo modo, il riepilogo del passato, e si effondeva in augurii per l'avvenire. I quali augurii si fondavano sulla presunzione che la Libertà, le Leggi nazionali, i progressi nell'educazione morale e civile, la nobiltà degli *ideali* del cittadino italiano, avessero pur a modificare in meglio i dati della criminalità.

Dalla pubblicazione di quell'opuscolo è scorso più d'un ventennio. Codici nuovi e Regolamenti nuovi di Procedura vennero applicati; a vece del Tribunale unico, ne ebbimo tre in Provincia, oltre i Giurati e la Corte d'Assisie, e ogni anno le Procure del Re elaborarono minuziose Relazioni ufficiali concernenti l'Amministrazione della Giustizia civile e penale. E perchè quasi tutte edite a mezzo della Stampa, oggi sarebbe imprendimento non grave, come lo fu per noi nel 1870, il compilare una *Statistica comparativa* in argomento penale. Partendo da quella nostra, per desunta da dati ufficiali, e seguendo anno per anno le Relazioni dei Procuratori del Re, se ne verrebbe a capo.

Però, anche prima che siffatto studio si faccia (e gli elementi già coordinati per esso si troverebbero nelle Statistiche generali del Regno) riteniamo che, pur troppo, riguardo al numero ed alla gravità de' reati di sangue, nell'ultimo ventennio la Provincia del Friuli abbia se non peggiorato, nemmanco migliorato.

Difatti se per parecchie diecine di ferimenti anche dal 1863 al 1869 si ebbero ad istituire procedimenti, dovuti specialmente all'abitudine dell'ubbriachezza e alle risse ne' giuochi e nelle danze in occasione delle Sagre de' nostri villaggi, i dati per crimini gravi non tornavano contrarii alla moralità della nostra Provincia, i cui abitanti si calcolavano allora a circa 480.000. E li trascriviamo da quel nostro opuscolo, per comprovare il non conseguito miglioramento.

Nel 1863 i condannati dal Tribunale di Udine per omicidio furono due, quattro nel 1864, tre nel 1865, quattro nel 1866, uno nel 1867, tre nel 1868, due nel 1869. E per quel reato che i Legali chiamano *uccisione*, nei rispettivi anni, si ebbero queste cifre: sei, cinque, uno, nove, cinque, cinque, due. E riguardo l'infanticidio, s'ebbe (nel settennio) una sola condanna nel 1866, e quattro condanne nel 1867.

Queste cifre di allora, confrontate con la criminalità di altre Provincie italiane, ci erano di conforto. Ma il conforto massimo speravamo di trovarlo poi nei migliorati costumi del paese sotto l'egida della Libertà, e qual frutto dell'istruzione e dell'educazione nazionale. E pur troppo ancora tutto ciò non è se non un *pio desiderio*; anzi forse un'esatta Statistica comparativa ci condurrebbe a conchiusioni assai sconfortanti. Ne solo riguardo i *reati di sangue*, cioè il loro numero e l'efferratezza, bensì anche riguardo a reati che colpiscono la proprietà od attestano malizia fraudolenta.

Il che di tratto in tratto sta bene avvertire, affinchè i filantropi non abbiano, per certe illusioni d'ottimismo, a scemar di fervore nella loro opera a pro dell'educazione popolare, ed i Legislatori riconoscano per quali riforme civili ed economiche sia possibile infrenare l'impulso al delinquere ed impedire che aumenti il numero dei malfattori. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 28. — Pres. FARINI

Il ministro Luzzatti presenta il progetto sulle ferrovie, che si rinvia alla Commissione permanente di finanza, e poscia si discute il progetto per alcune eccedenze.

Parla l'on. Cambray Digny relatore della Commissione, rilevando alcuni inconvenienti che si verificano nel nostro sistema amministrativo, e proponendo alcune riforme: presenta a nome della Commissione un ordine del giorno analogo, che, dopo dichiarazioni del ministro Luzzatti, il quale lo accetta, viene approvato.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28 — Pres. BIANCHERI.

Appena letto il processo verbale, l'on. Zanolini protesta contro la deliberazione presa sabato dalla Camera, che fu un vero atto di ingiustizia non essendoglisi accons ntito, contrariamente alla consuetudine costante, di rimandare il suo discorso, mentre erano già passate le 6 1/2.

Sonnino fa osservare che vi sono precedenti nel senso della deliberazione di sabato scorso.

L'eccitamento cresce specialmente quando l'on. Altobelli narra che egli fu portato fra i deputati in congedo, mentre era presente.

Vischi fa un elenco abbastanza lungo di deputati che furono portati come in congedo mentre mai lo chiesero, e di altri deputati, pure portati come in congedo, quando questo era spirato da molto tempo.

Vischi attacca vivamente la presidenza; dice che la votazione di avant'ieri è nulla, che la maggioranza, raccolta illegalmente, commise un atto illegale.

Nicotera dichiara che sola *compiacenza della maggioranza* il Governo, come del resto è suo dovere, non c'entra punto, essendosi tenuto estraneo agli incidenti che danno luogo alla presente discussione.

Come si può chiamare — dice il ministro dell'interno — illegale il voto della Camera? (*Rumori a sinistra*). Che c'entra il presidente in tutto questo? Fu la Camera che non volle rimandare la discussione! Da 32 anni sono alla Camera; per moltissimi anni fui all'opposizione; mai però agimmo così, mai impugnammo un voto della Camera; è la prima volta che assisto ad un caso simile!

Zanardelli, eccitato gesticolando, grida: — Non è vero!

Ne segue un lungo incidente, una vera burrasca in un bicchiere d'acqua; poichè, dopo botte e risposte da una parte e dall'altra, dopo spiegazioni del presidente della Camera, si finisce col mettere ai voti una proposta del deputato Marinuzzi di sospendere l'approvazione del verbale della seduta di sabato finchè non si constati l'esattezza dei deputati portati come in congedo; proposta che ha significato diretto ed esplicito di biasimo all'on. Biancheri.

Biancheri la mette ai voti.

Si alzano l'estrema sinistra e pochi deputati della sinistra storica.

Invece contro la proposta Marinuzzi si alza subito il Ministero, poi la destra, i centri e molti deputati di sinistra (*rumori — conversazioni*).

Dopo che l'ambiente si è un po' calmato, si riprende la seduta; l'on. Villa chiede che sia stabilito il giorno dello svolgimento della proposta di legge sul divorzio; — si fissa il 4 aprile; e dopo varie altre pratiche si passa allo svolgimento delle interpellanze, che però non presentano nulla di interessante.

Il governo francese ha comunicato ai diplomatici esteri residenti a Parigi, che i dinamitardi cercano di organizzare la loro propaganda anche oltre la frontiera. I governi confinanti colla frontiera francese, compreso l'italiano, stabilirono un servizio speciale di sorveglianza, onde impedire qualsiasi mossa.

Una grave crisi municipale
NELLA VICINA GORIZIA

(*Nostra Corrispondenza*)

Gorizia 27 Marzo.

Come avrete rilevato dai giornali di Gorizia e di Trieste, qui si naviga in piena crisi municipale.

Dei ventiquattro onorevoli che formano il Consiglio, ora non rimangono più che sedici, numero questo insufficiente per prender deliberati riflettenti un onere sul comune. Ancora due dimissioni ed il Consiglio non sarà più in grado di prendere deliberazioni legali in genere e quindi dovrà venir sciolto dal Governo.

Le dimissioni che fecero in città la maggior impressione furono quelle date dagli onor. Barone Ritter ed avvocati D.r Venuti e Verzegnassi.

Di queste, se ne dissero e stamparono tante che mi sembra prezzo dell'opera d'intrattenerne alquanto i vostri lettori onde mettere le cose in sodo.

Gli onor. Ritter, Venuti e Verzegnassi sono anche Deputati provinciali; i primi due, eletti da questa Camera di Commercio, l'ultimo dal grande possesso.

E' pure Deputato provinciale il cav. Maurovich, podestà di Gorizia, che egli rappresenta anche alla Dieta.

Ciò premesso, ecco di che si tratta.

Gl'ingegneri Antonelli e Dreossi, promotori della linea ferroviaria Ronchi-Cervignano, eransi tempo fa rivolti alla Luogotenenza di Trieste colla ricerca di appoggiare, una loro dimanda diretta alla rappresentanza provinciale di Gorizia e Gradisca e tendente ad ottenere da questa la concorrenza per la costruzione dell'ideata linea ferroviaria, mediante acquisto di azioni pel valore nominale di fior. 50.000.

La Giunta provinciale si dimostrò propensa a tale richiesta e propose in una delle ultime sedute della Dieta, di far luogo alla stessa.

La proposta però non venne *ipso facto* accolta, ma demandata ad un comitato composto di sette membri, coll'incarico di esaminarla e riferire.

Il Comitato riuscì eletto nelle persone degli onor. Pajer, Ritter, Venuti, Tordi, Gregorčič, Roič e Lovisoni, che si costituì eleggendo in suo presidente l'avvocato de Pajer.

Si noti qui che già nell'anno 1889, quando la Dieta si dichiarò in massima d'accordo con una linea ferroviaria Ronchi o Monfalcone-Cervignano, venne suscitata in Gorizia un agitazione contraria che ebbe per conseguenza delle scene disgustose al Consiglio comunale e per contraccolpo un Comizio a Cervignano che valse ad accentuare l'antagonismo in linea economica tra il basso Friuli e la capitale.

E difatti, nel mentre il basso Friuli vedeva nella nuova ferrovia la propria redenzione, Gorizia scorgeva in essa la rovina di ogni suo commercio e si risguardava già ridotta allo stato di prostrazione in cui trovasi Gradisca.

Sarebbe troppo lungo l'esaminare se e quanto fossero fondate le lusinghiere speranze dall'una e le nere apprensioni dall'altra parte.

A me sembra che tanto qui come alle Basse, si peccasse di esagerazione e che un po' di calma e di riflessione avrebbero giovato molto più che le proteste *nude e secche*, proposte da quell'anima mefistofelica che fu il consigliere comunale Marzini ed i torrenti di vuota declamazione che si sprigionarono dal palcoscenico del teatrino di Cervignano.

Comunque sia, il fatto sta che la deputazione che fu in allora inviata a Vienna dal Consiglio comunale di Gorizia, rimpatriò dopo aver avuto l'*assicurazione* che la costruzione della ferrovia per Cervignano era oramai *voluta e decretata*

Colà dove si puote ciò che si vuole

e che si *pensava* al modo di indennizzare Gorizia del pregiudizio che da quella linea gli ne deriverebbe.

Frattanto gli animi eransi calmati e mentre a Vienna si continuava sempre a *pensare* per Gorizia e ad *operare* per Cervignano, qui tutto era rientrato nell'antica calma e nell'abituale apatia; quando, a rinfocolare le passioni sorse la domanda di sussidio dei 50,000 fiorini.

Appena avutone sentore, la camera di Commercio, volle sentire in proposito l'opinione dei suoi deputati che in vista di non poter esonerarsi dal votare il chiesto sussidio; d'intendere però di cogliere quest'occasione onde insistere con tutta energia perchè si provveda alle sorti future di Gorizia, colla pronta attivazione delle Ferrovie nella vallata friulana e colla costruzione della linea ferroviaria Gorizia-Longatico.

Anche il Podestà di Gorizia — sebbene un po' tardi — ritenne di dover sentire in proposito l'opinione del Consiglio comunale e lo radunò in conferenza.

Egli però, invece di sentire l'opinione del Consiglio, ebbe l'infelice idea di esporre anzitutto la sua, dichiarandosi assolutamente contrario alla chiesta sovvenzione e facendo ciò in termini tali che gli on. Ritter, Venuti e Verzegnassi si ritennero costretti, onde salvare la libertà del loro voto, di abbandonare, dimettendosi, i seggi da loro occupati nel consiglio.

Ecco il vero stato delle cose, raccontato senza fronzoli e senza commenti.

Come poi la cosa andrà a risolversi, nessuno può ancora prevedere.

Si dice, che la grande maggioranza dei deputati sloveni sia contraria alla proposta della Giunta e che questa corra pericolo di naufragare.

Io mi permetto di dubitare, constandomi che almeno due dei deputati sloveni sono propensi per la stessa, per cui, ammesso anche che il Podestà di Gorizia voti contro, si avrebbero undici voti favorevoli contro nove contrarii.

Ma anche ciò ritengo che non avverrà; poichè molto probabilmente la proposta uscirà dal Comitato modificata in modo da far ragione alle giuste esigenze dei goriziani i quali non desiderano di meglio che procedere d'amore e d'accordo coi loro fratelli delle Basse.

Siamo pochi, siamo deboli ed è necessario che ci sosteniamo a vicenda. Gorizia non invidia ai cervignanesi il tronco ferroviario da essi tanto vagheggiato, ma anche questi diano una mano ai goriziani affinchè vengano realizzate quelle opere dalle quali essi sperano la salvezza della loro città: ed è da augurarsi che il voto alla Dieta appaghi i desiderii degli uni e degli altri e che il Podestà di Gorizia si riunisca ai suoi colleghi per combattere uniti a vantaggio dei comuni interessi.

Ausonio.

Un' opera nuova a Firenze.

(*Nostra corrispondenza*).

Firenze, 27 marzo.

Iersera al Pagliano, esecutori principali la Steinbach e Tobia Bertini, ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Sansone e Dalila* di C. Saint-Saëns, nuova per l'Italia. Il vasto teatro presentavasi bene, dacchè alcuni palchi e solo pochissimi posti distinti, erano vuoti. La musica non fu gustata che nello splendido coro della scena 6.a del primo atto, bissato. Alla fine di ogni atto gli applausi furono molto contrastati; 3 chiamate dopo il primo, 3 dopo il secondo atto, che contiene un duetto d'amore di grande bellezza e che non fu affatto apprezzato.

L'esito insomma non fu lusinghiero, anche perchè ad eccezione di cori ed orchestra, l'esecuzione non fu tale da far brillare il valore intrinseco della difficile musica.

Ci annunziano, per lo stesso teatro alcune rappresentazioni della nuovissima opera del Giordano: «La mala vita» attesa con curiosità. *Otto*

Cronaca Provinciale.

Svegliarino per l'Ospedale.

Latisana, 28 marzo.

In questi ultimi tempi il nostro paese ha fatto progressi giganteschi in parecchi rami di pubblica utilità e civiltà; così pure ha progredito nelle industrie, nell'istituto Bancario e Cassa di risparmio; nell'agricoltura ed anche nella beneficenza privata e nell'igiene è salute pubblica. Soltanto il nostro Ospedale è rimasto indietro, e tanto indietro che, non ancora vennero presentati da quella Amministrazione i bilanci consuntivi dal 1888 a tutto oggi. Scusate s'è poco!

Reca non poca meraviglia come la Giunta Amministrativa Provinciale, lasci correre queste irregolarità e non provveda d'Ufficio. Perchè non si vuol decidere una buona volta di mandare qui un suo incaricato, onde mettere all'ordine la contabilità di questo nostro Nosocomio? Tanto più che ora trattasi di voler fare delle innovazioni a discapito dei poveri ammalati; volendo diminuire il numero delle stanze e dei letti.

L'Asilo Infantile di Latisana da inaugurarsi nella Festa dello Statuto.

Più volte su questo Giornale ebbimo a ricordare un'Istituzione veramente benefica, cioè l'*Asilo infantile Rosa De Egregis - Gasperi* pei figli di operaj ed agricoltori del Comune di Latisana. Dicemmo, cioè, che per essa Istituzione la fu Rosa De Egregis-Gasperi lasciò l'annua rendita di lire cinquemille, oltre il dono del fabbricato e sue adjacenze. E soggiungemmo come a merito del cav. Giuseppe Peloso ex-Sindaco di Latisana, e poi dal figlio di lui Deodato Peloso-Gasperi, che pur fu a capo del Comune, le intenzioni della benefica signora conseguirono pieno effetto. Difatti nel 4 gennaio 1892 l'*Asilo infantile* fu aperto, e per inaugurarlo formalmente si aspetta la Festa dello Statuto. In quel giorno dal Municipio si scoprirà la lapide deliberata dal Consiglio Comunale a ricordo della munificentissima Fondatrice, e la *Via dell'Asilo* riceverà il nome di *Via Egregis-Gasperi*.

Intanto ci piace constatare come l'*Asilo*, dal 4 gennaio ad oggi, funziona regolarmente, avendo a Direttrice la signorina Teresa Cantoni, col concorso di una Assistente.

La Direzione dell'Asilo componesi del Direttore, che per disposizione testamentaria è l'erede della Fondatrice Peloso-Gasperi Deodato, succeduto al di lui Padre, il compianto cav. Giuseppe Peloso, ed il Direttore è coadiuvato da due Consiglieri di Amministrazione, i signori Gasperi Pietro e Zuzzi D.r Leonardo.

La Direttrice signorina Cantoni è giovane intelligentissima che conosce quanto spetta all'educazione infantile, ed in poco più di due mesi ha saputo iniziare i bambini negli esercizi e nel canto in modo da destare tenerezza al vederli così ordinati, obbedienti, affezionati alla loro brava maestra.

I locali dell'Asilo sono addatti all'uso, bene arieggiati, c'è una corte spaziosa, c'è un giardinetto. Ai bambini fu regalata una vestina uniforme, e sino dallo scorso febbrajo viene loro somministrata ogni giorno la minestra.

E l'Asilo, appena fondato, si meritò tutte le simpatie; cosichè già a quest'ora, ad aumentarne i mezzi, è venuto un Legato di lire cinquemille disposto dal fu Canellotto Francesco latisanense. Quindi per le famiglie delle classi operaje l'Asilo sarà una vera provvidenza.

Di simili risultati ci rallegriamo col cortese signor Deodato Peloso-Gasperi, cui al presente è affidata la benefica Istituzione.

Drammatica.

Codroipo, 28 marzo.

La drammatica Compagnia Faliero trovasi ancora fra noi e, credo, si fermerà fino al termine della settimana.

Il pubblico, molto amante di simili spettacoli, accorre numeroso ad ogni rappresentazione a meno chè, come ieri sera, il brutto tempaccio, non l'obblighi a rimanere a casa.

Venerdì ad esempio, il salone dell'Albergo al Friuli, convertito in Teatro, era zeppo di spettatori accorsi per assistere ad un dramma che non potè aver luogo in causa che ad uno degli attori gli capitò male ad una gamba. Una *gamba*... da Vladimiro!

Ebbene, un giovanotto, un viaggiatore di commercio, qui di passaggio, ripiegò a tanta *jattura*, presentandosi lui solo al palcoscenico e dilettando per una buona ora il pubblico, con vari monologhi, che gli procurarono applausi e chiamate.

Per mercoledì si sta preparando un'altra sorpresa... artistica. Cioè, gli artisti, anzi, per quella sera, saranno collocati a riposo, eccettuata la signora Faliero la quale *divorzierà* provvisoriamente dalla sua Compagnia per unirsi ad un'altra composta esclusivamente di giovanotti dilettanti del paese, i quali esporranno un dramma col titolo: *La legge del cuore*.

Qualcuno di questi giovani dilettanti ha già superato il primo cimento; altri sono *nuovi di zecca*, ma non v'ha dubbio che gareggeranno con i primi, perchè si son messi proprio con tutto l'impegno di riuscire.

Il pubblico non mancherà di onorarli accorrendo numeroso ad assistere alla annunciata rappresentazione di mercoledì, il cui ricavato andrà a totale beneficio della compagnia Faliero danneggiata in questi giorni nella sua arte, dall'incostanza del tempo.

Vi riferirò l'esito.

Il nuovo Cronista.

Il concerto Rossiniano.

Cividale, 28 marzo.

Il concerto in memoria di Gioachino Rossini, dato ieri sera nel teatrino del Collegio Nazionale ebbe esito soddisfacente.

I cenni storici raccolti con molta verità sulla vita di Gioachino Rossini, letti dall'alunno del Collegio, Lionello Gabrici, procurarono al conferenziere sinceri applausi.

La sempre bella sinfonia del *Barbiere di Siviglia* eseguita dall'orchestrina in unione al piano ed armonium, venne applaudita. L'aria per baritono nell'opera *Guglielmo Tell* cantata dal signor Luigi Bront ebbe buona esecuzione. La signorina Felicità Angeli nell'aria per contralto: *Fac me plagis* dello *Stabat Mater*, fece risaltare la sua bella ed armoniosa voce riscuotendo i battimani di tutto l'uditorio. La sinfonia della *Semiramide* eseguita per orchestrina, piano ed armonium ebbe anch'essa felice interpretazione. Con questo pezzo terminò la prima parte.

La parte seconda venne inaugurata col coro a tre voci: *Speranza*.

Questo pezzo magistrale ebbe una esecuzione fine e delicata per parte dei coristi e suonatori i quali furono fatti segno a prolungati applausi. Nella cavatina *Da quel giorno* (Arsace) della *Semiramide*, la signorina Felicita Angeli cantò con squisitezza artistica superando sè stessa e trascinando il pubblico all'entusiasmo. Il pezzo fu replicato.

Il signor C. Galante col violino accompagnato dal piano, eseguì il concerto di Beriot e Osborne sul *Guglielmo Tell*. Venne meritamente applaudito. Questo giovane esecutore è sulla via buona e collo studio può star sicuro di arrivare a bella meta.

La scena e cavatina per baritono e cori nell'opera *Roberto Bruce* ebbe degna esecuzione. Il signor Luigi Bront fece sfoggio della sua potente voce e dovette tra gli applausi insistenti fare il *bis*.

Chiuse la bellissima serata, la sinfonia della *Gazza Ladra*, ed anche in questa venne calorosamente encomiata la brava orchestrina.

Fu a dir vero una brillante serata che fece onore al nostro paese ed a chi ne ebbe la felice iniziativa.

Un mi rallegro pertanto al bravissimo professor Attilio de Stefani che diresse buona parte dei pezzi con maestria ed intuizione artistica. Così pure ai Signori Professori G. Antonibon e Rosara che al pieno seppero colla loro valentia cooperare alla buona esecuzione del programma.

Sarebbe poi imperdonabile, dimenticare il distinto maestro Raffaello Tomadini che dall'armonium da lui abilmente suonato trasse effetti bellissimi.

Il concorso, sebbene il tempo fosse pessimo, fu grande. Fecero atto di presenza molte gentili Signore e Signorine. Non occorre dire che tutti i cultori e dilettanti di musica si erano dato convegno al geniale ritrovo. Un grazie di cuore al distintissimo rettore del Collegio che appoggiando l'idea sorta tra i professori seppe procurarci un gradito ed educativo trattenimento che resterà come grata memoria in quanti ebbero la fortuna di assistervi.

E sarebbe da augurarsi che questo concerto venisse ripetuto nel nostro teatro Sociale, come ebbe ad esprimersi anche il giornale locale e si potrebbe benissimo usufruire dell'incasso della serata, a beneficio della Congregazione di Carità.

Confido si possa attuare il suesposto desiderio che è condiviso dalla maggioranza dei cittadini. *Gamma.*

Vita Pordenonese.

Pordenone, 27 marzo.

Mi gode l'animo poter rendere di pubblica ragione che all'amico dottor Desiderio Provasi con recente Reale Decreto vennero tolte tutte le *conseguenze giuridiche* portate dalla sentenza 2 Luglio 1885. Auguro un bell'avvenire.

— La società corale formata da circa una ventina di nostri artisti, sotto la direzione dell'egregio maestro Carradori, per dare un solido sviluppo alla stessa, ieri in assemblea approvò uno schema di statuto e nominò alle cariche sociali i seguenti signori: Giacomo Boni presidente onorario, Zampolli Carlo presidente effettivo, m. Carradori v. p., esattore Busetto G., cassiere Busetto Antonio. Non vi ha dubbio che questa società sarà per rendersi benemerita alla città ed in unione alla orchestrale cooperare per poter avere buoni spettacoli. Bravi gli operai! si occupano passando bene le ore, dilettandosi per poi dilettare.

— Ieri assemblea della Società anonima. Vennero nominati alle cariche: consiglieri i signori Spernari D., Roviglio, D.r Damiano, Salice D.r Luigi, sindaci signori Jenny F.co, Rigati Felice, Bertoldi Oliviero.

— Avremo in settimana tre recite della compagnia Galli. Benissimo. B.

A proposito d'un centenario.

Abbiamo accennato, giorni or sono, come quest'anno ricorra il centenario dello storiografo goriziano Carlo Morelli. Il *Corriere di Gorizia*, dopo avere in breve riassunto la vita del Morelli (nato il 4 maggio 1730 e morto il 3 settembre 1792), soggiunge queste considerazioni meritevoli di essere riprodotte:

« Un pregio che noi, meglio ancora dei contemporanei del Morelli, siamo in grado di altamente apprezzare, è quello che egli, quantunque percorresse una carriera governativa, e fosse per il suo ufficio in continuo contatto con cancellerie auliche, e dovesse certo usare più sovente la lingua tedesca dell'italiana, non concepì nemmeno l'idea che una Storia di Gorizia potesse essere scritta altrimenti che in italiano! Di quello che Gorizia può avere in qualche piccola parte di usi e costumanze tedesche, attribuisce il Morelli medesimo l'origine alla pratica con *forestieri* tedeschi, ai frequenti viaggi di goriziani nell'interno della monarchia, e coll'introduzione di donne *forestiere* nelle nostre famiglie; tutte circostanze che stabiliscono come il carattere italiano ricevesse bensì qualche abitudine tedesca, ma non fossero riconosciute quelle novità esotiche come caratteristiche di Gorizia.

« Solleva l'animo poi scorrere quelle pagine e non trovarvi una traccia sola di quella *grafia*, di quelle *pretese*, di quelle dolorose *vicissitudini*, di cui si accumularono su noi i pesi nell'ultimo trentennio. In quelle pagine vive intatta e bella la nostra friulanità, vivono i ricordi non *fantastici* ma *storici* di ciò che furono i nostri maggiori, di ciò che noi siamo. I libri battesimali, le parrocchie, ecc. tutto era allora incontestatamente italiano. Nè meno va lodato il Morelli per avere egli per il primo raccolto notizie su tutti i goriziani che fino allora avevano illustrato il proprio nome. Più tardi altri vi aggiunsero nuove notizie; ma il primo merito spetta al Morelli, e in quell'elenco e in quelle notizie, gode l'animo e si riposa. Nativi del Carso o di Gradisca, di Salcano o di Lucinico, scrivevano egualmente in italiano, e se non in italiano lo facevano in latino. Tale era Gorizia, tale era il Goriziano quando viveva il Morelli, e grato sarà sempre raccoglierne la testimonianza da quei volumi. »

Ieri mattina alle ore 4 cessava di vivere in Pagnacco

Giacomo Filaferro

d'anni 57.

Il figlio dott. Guglielmo e la nuora Eugenia Bellavitis addolorati ne dànno il triste annunzio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Marzo 29 1892 —

	28 Marzo 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	29 Marzo 7 ant	Min. all'ap.
Temperatura	11.3	11.2	10.3	12.	9.8	10.6	9.4	9.
Pressione atmosferica	752.5	751	750.	—	—	—	747.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h	mlm 43							
Stato del cielo	Piovoso							

NOTE Burrascoso

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 5.43	Luna	leva ore 6.22 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 3° 39' 43"
	Tramonta » 6.21		tramonta ore 7.45 s.	
	Passa al meridiano: 12 1. 28		età giorni 0.9	
	Fenomeni importanti		Fase	

PROCESSO MAGISTRIS

Domani, alle ore nove e mezza incomincierà questo processo, che doveva svolgersi ancora nel 21 passato dicembre, e pel quale è sì viva l'aspettazione della cittadinanza.

Noi, come usiamo sempre in casi di processi importanti, daremo amplissimo resoconto anche di questo.

In questi giorni, massime fra le classi popolari, si parla del processo di domani e si ricordano le circostanze che accompagnarono il delitto; e si aggiungono particolari fantastici, e sul fatto e intorno all'imputato medesimo, degente in carcere. Così, per esempio, dicesi che egli sia irriconoscibile, che abbia lasciato crescer la barba... Tutte fiabe, per quanto è a nostra conoscenza. Il Magistris è, relativamente, tranquillo, e non ha barba, come non l'aveva prima del misfatto. Egli passa il tempo leggendo: e da ultimo, lesse i *Bozzetti militari* del De Amicis. Forse non tutti sanno che v'è una piccola biblioteca, alle Carceri, della quale i detenuti possono ottenere libri in lettura.

Abbiamo detto, jeri, che molto probabilmente il processo verrà fatto *in assenza* dell'imputato, accordandogli il difensore. Abbiamo avuto recentemente un caso analogo al Tribunale, processo Galati e compagni. A Bologna, anni fa, si ebbe un caso pure analogo, nel processo contro il conte Faelli, imputato di falsificazione di cambiali: processo che durò più giorni, finchè venne tragicamente troncato, un giorno prima che la sentenza fosse pronunciata, con la morte del conte Faelli, accusato, il quale si suicidò in carcere.

Dalle notizie d'oggi, sembra che non avremo nulla di tutto ciò. Federico Magistris *si presenterà all'udienza*: egli si è adattato a presentarsi.

Come annunciammo ieri, i testimoni citati sono ventisei: diciotto di accusa, uno introdotto dalla Parte Civile, sette dalla difesa.

L'accusa sarà sostenuta dal cav. Cisotti; rappresenteranno la Elisabetta Mons, madre dell'ucciso, costituitasi Parte Civile, il Procuratore Cesare Sarfatti di Venezia e l'avvocato Giacomo Baschiera di Udine; difenderà l'imputato l'avvocato Carlo Luigi Schiavi.

Ricorderanno i lettori che, quando si doveva svolgere questo processo il 21 dicembre, il Difensore ricorse e contro il titolo d'imputazione e perchè il dibattimento venisse tenuto davanti altra Corte d'Assise, per motivi di legittima suspicione.

Per questo dibattimento non verranno distribuiti biglietti speciali, come si usa altrove quando si tratti di processi clamorosi. Il cav. Scarienzi è contrario ad ogni parvenza di teatralità; e fa bene.

Anche il Deputato Minelli ci favorisce.

Nella prima seduta della Commissione per la famosa *clausola* riguardo il dazio dei vini, il Deputato Minelli, che per un possesso in Friuli, consideriamo quale uno dei nostri, si pronunciò le seguenti parole:

« *Minelli*, premesso che studiava la questione nel nome italiano e quindi con criterii nè veneti, nè pugliesi, nè toscani, constatava il danno derivante al Friuli. Citava i documenti pubblicati in Austria dal comizio agrario di Parenzo e dalla Camera di commercio di Gorizia per invocare l'applicazione della clausola come un grande beneficio per i produttori delle provincie d'Istria, di Gorizia, e Gradisca e della Dalmazia. Onde sembravagli grande illusione il credere lenite le sofferenze delle provincie italiane produttrici, aprendo un mercato nel quale il consumo individuale è piccolo, la produzione locale quasi sufficente al bisogno, ed havvi un concorrente interno temibile, perchè a buon mercato, e preferito dai gusti locali, la birra ».

Teatro Sociale.

La solita storia delle passioni di un giovane onesto e povero per *una* delle tante stelle mondane che s'aggirano nei grandi centri del consorzio umano, è l'azione che si svolge in *Perla*, commedia di Scalinger; azione che dapprima diluita in due lunghissimi atti, si rialza nel terzo e finisce nel quarto come aveva incominciato nei due primi.

Questa sera si rappresenta: *I Rantzau*, commedia in 4 atti di Erkermann-Chatrian.

Quanto prima serata d'onore della egregia prima attrice giovane signora Emilia Aliprandi-Pieri, si darà: *Casa di bambola*, commedia nuovissima di Enrico Ibsen.

In Tribunale.

Lupieri Angelo, Luigi e Domenico, di Marano Lacunare, imputati di furto, ferimento e minaccie, furono condannati: il primo a 6 mesi e 20 giorni di reclusione, gli altri a 14 giorni ciascuno.

Presani Domenico di Campeglio ebbe confermata la sentenza appellata, che lo condannava a 6 giorni di reclusione.

Società Alpina Friulana.

Domani sera alle 8 assemblea ordinaria.

Oggi, al Consiglio comunale.

Pubblichiamo alcuna tra le proposte della onorevole Giunta Municipale:

Contro il velocipedismo.

1.o Nell'esterno della Città l'uso dei Velocipedi o Velocimani è vietato lungo i marciapiedi ed i viali di passeggio riservati ai pedoni. E' pure vietato nelle strade e piazzali quando vi sia grande concorso di persone.

2.o E' vietato l'uso dei Velocipedi e Velocimani nell'interno della Città.

3.o I Velocipedi e Velocimani devono essere provveduti di freno, di sonaglio d'avviso e nelle ore di notte anche di fanale acceso.

4.o Le contravvenzioni al presente regolamento saranno soggette alle pene stabilite dall'art. 175 e seguenti della vigente legge Comunale e Provinciale, salva la responsabilità penale e civile determinata dalle leggi generali.

Mutui a pareggio del Bilancio 1892.

« Il Consiglio Comunale di Udine, visto il Bilancio preventivo ecc.

« Visto che alla Cat. 75 Titolo III Parte II del Bilancio stesso sono state iscritte L. 151650.51 per estinguere i mutui passivi ivi indicati che vengono a scadenza entro l'anno 1892;

« Visto che per sopperire a detto straordinario importo di scadenze nella parte eccedente il quoto delle rendite ordinarie che in ogni anno si impiega per diminuire il debito comunale, in detto Bilancio alla Parte I Titolo II Cat. 21 è stato previsto di prendere a mutuo la somma di L. 100000,— ;

« Visto che nel caso in cui i creditori fossero per accettare i patti verso i quali il Comune di Udine può trovar somme a mutuo, sta nella reciproca convenienza il convenire coi medesimi per una dilazione dell'affranco;

« Ritenuto che non sia il caso di speciali provvedimenti perchè non si tratta di aggravare il Comune di un nuovo debito, mentre la graduale e continua diminuzione del debito presente dà luogo ad una corrispondente diminuzione nella somma che annualmente viene stanziata per pagare gl'interessi relativi;

delibera

che sia incaricata la Giunta Municipale di assumere a mutuo somma fino alla concorrenza di lire centomila per lo scopo accennato di sopra, anche in quanto sia possibile addivenendo ad accordi cogli attuali creditori per proroga della scadenza dei debiti che sarebbero da estinguersi entro l'anno 1892, purchè in ogni caso il tasso dell'interesse da corrispondersi non superi il 5 per cento all'anno al netto per il creditore dell'imposta di Ricchezza mobile e delle tasse e spese di contratto.

Distribuzione dell'ora unica in varii punti della Città mediante la corrente elettrica.

Dalla lunga relazione su questo argomento, stampata dalla Giunta, leviamo le notizie che possono interessare i lettori:

Nove sono gli orologi elettrici che si propongono. Verrebbero regolati sull'orologio della Torre di San Giovanni, cui si attuerebbero le necessarie riparazioni ed alcune modifiche, e che verrebbe collegato elettricamente a quello della Stazione, per rimetterlo automaticamente all'ora precisa mediante semplice congegno elettromagnetico. In tal modo rimarrebbe assicurato il servizio ed il perfetto accordo di tutti gli orologi pubblici, comuni ed elettrici, con quello delle Ferrovie.

L'ubicazione degli orologi elettrici che si propongono sono i seguenti:

1. Sulla piazza S. Cristoforo;
2. In Via Gemona all'imboccatura di Via Deciani;
3. Sulla piazza del Redentore;
4. Sul trivio di Via Villalta con Via Castellana;
5. In Via Pracchiuso, all'imboccatura di Via Tomadini;
6. In Via Aquileia, all'imboccatura di Via Zoletti;
7. Sulla piazza Garibaldi, all'imboccatura della Via Grazzano;
8. In Via Poscolle, all'imboccatura di Via del Sale;
9. Nella torricella della Chiesa di S. Giacomo in Piazza Mercatonuovo;

cosicchè si avrebbero distribuiti per la Città dieci orologi ad uso pubblico, compreso quello centrale sulla torre di S. Giovanni.

È supponibile che gli Uffici e Stabilimenti pubblici ed alcuni privati vorranno approfittare della comodità di avere a domicilio l'ora comune, e sarebbe quindi poco giudizioso il non prevedere nell'impianto delle linee quest'eventualità, cha non mancherà certo di realizzarsi in un tempo più o meno lontano, ed una volta realizzata concorrerà a diminuire le spese d'impianto e d'esercizio per il servizio pubblico.

Nel progetto si tenne quindi conto anche delle possibilità di estendere il servizio a comodo dei privati, entro certi limiti molto probabili; ma in pari tempo, non fosse altro per valutare la convenienza o meno di questo speciale servizio, si è considerato anche il caso del solo servizio pubblico. Le proposte sono varie, perchè la Giunta volle preoccuparsi di sapere la spesa: essa però starebbe per la esecuzione del progetto nella sua forma più lata e più perfetta, compresa cioè la congiunzione elettrica con l'orologio della Stazione per la rimessa automatica all'ora dell'orologio sulla torre di S. Giovanni, e compresa pure la riduzione del quadrante di questo ultimo e trasparente, con il complessivo dispendio di L. 5403.00. Tutto al più troverebbe di poter differire l'esecuzione dell'ultimo lavoro, della suindicata riduzione cioè a trasparente del quadrante ad altra epoca, limitando per ora la spesa a L. 4787.00.

Propone per ciò al Consiglio che voglia approvare il suddetto Progetto autorizzando la Giunta a dare al medesimo esecuzione con la spesa di L. 5403.00 o quanto meno di L. 4787.00, e deliberando che a far fronte alla medesima sia stornata corrispondente somma dallo stanziamento per le spese impreviste fatto nel Bilancio 1892 Part. II. Categ. 48, creando con detto importo la Categoria 63 I. per le spese facoltative di polizia locale; riservato ad altra deliberazione di stabilire il canone da corrispondersi dai Privati per la distribuzione dell'ora a domicilio e le modalità relative.

Crisi alla Società fra gl'impiegati civili.

Iersera dovevano aver luogo alla sede della Società fra gli impiegati civili le elezioni — con votazione di ballottaggio — del vice presidente.

Abbiamo pubblicato, in proposito, nei giorni passati, degli scritti che rilevavano come fosse aspra la lotta per questa elezione. Chi voleva portare alla vice-presidenza della Società il ragioniere signor Giovanni Gennari, uno tra i fondatori della medesima; chi noi voleva assolutamente e indicava a tal carica il signor Turolla. Curioso che, tra quelli che non volevano il Gennari, si trovasse il Presidente medesimo.

All'assemblea di iersera intervennero 150 soci circa: e si cominciò con una discussione che finì alquanto burrascosamente: perchè avendo il prof. cav. Mazzi, in risposta ad altro socio, parlato per constatare che veramente ci furono delle mene in opposizione alla candidatura del Gennari, della quale egli era fautore: il partito avverso, prendendo esempio dal Parlamento, lo interrompeva con rumori.

Venuti alla votazione, ci furono 74 voti pel Gennari e 74 pel Turolla; una astensione.

In seguito a ciò, il Presidente e cinque consiglieri presentavano, seduta stante, le loro dimissioni.

Società fra commercianti e industriali

Ci consta che le adesioni finora ottenute a questa Società, sono numerose, e che quindi si può fin d'ora pronosticare la Società stessa aver quanto prima da essere un fatto compiuto.

Diamo con piacere la notizia, perchè crediamo che la Società costituenda possa riuscir di vantaggio all'intero paese, se, come si può ripromettere da gente seria e pratica degli affari, verrà guidata con prudente attività.

La Ditta Fratelli Tellini

avverte che ha dato principio alla vendita, tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

La Sottoscrizione

iniziata dal Sindaco di Udine, per soccorso alla famiglia dei fratelli Iseppi, danneggiati dall'incendio del giorno 25 febbraio, produsse un totale di L. 707.50.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte

di *Michieli-Mylini co. Eleonora*

Mylini Lucrezia L. 5.—

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla librerie Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e Bardusco Marco Mercato Vecchio.

Corso delle monete.

Fiorini, 222.1/2 — Marchi, 129, — — Napoleoni, 20.92.

Due mancati omicidi ad Arzergrande.
Due udinesi (padre e figlio) arrestati.

Nel Comune di Arzergrande (Provincia di Padova) due o tre giorni prima della festa dell'*Annunziata* si sono installati due compagnie di saltimbanchi che hanno lavorato appunto venerdì facendo però, cattivi affari.

Avendo incontrate delle spese non potevano partire, anche perchè si trovavano piuttosto *al verde*, e introdottisi nell'osteria di Fortunata Turin vedova Boaretto si misero a suonare con ocarine, e un violino.

Fra gli individui che si trovavano nell'esercizio pare vi fosse qualcuno che non nutriva certe simpatie pei saltimbanchi e si è messo a protestare dicendo che la musica era impossibile ecc. ecc.

Là è avvenuto un alterco; i saltim-

banchi sono usciti dall' esercizio e si ri-
eneva che tutto fosse finito. — Non si
rattava, invece, che dell' esordio.

I saltimbanchi si sono armati di pi-
stole cariche a mitraglia e si apposta-
ono vicino alla porta dell' osteria.

Per primo ne è uscito un certo Toson
Pasquale fu Matteo, d'anni 35, conta-
dino, e veniva ferito da un colpo di pi-
stola alla spalla destra Poco dopo usciva
il suo amico Domenico Grigoletto, d' anni
7, il quale riceveva un colpo a pieno
petto nel mentre un altro andava a vuoto.

Si può immaginare lo spavento e la
confusione prodotta nel paesetto dal
atto. — I saltimbanchi hanno appro-
fittato di quella confusione per salire sui
loro carrozzoni e fuggire per la strada
di Cavarzere.

Ma non poterono correre tanto per-
chè i carabinieri di Piove, comandati dal
brigadiere Antoniazzi, saliti a cavallo
hanno percorso alla carriera una ven-
tina di chilometri e sono riusciti ad
arrestare gli autori di due mancati o-
micidi che erano giunti oltre Cavar-
zere.

Gli arrestati sono: Querini Giuseppe
d'anni 56 da Udine, il di lui figlio Fran-
cesco d' anni 18, Ronchetti Luigi d' anni
6 di Arceria (Ancona) ed il figlio Al-
berto di anni 18 nato a Berna.

I carabinieri hanno proceduto ad una
perquisizione nei carrozzoni ma non si
trovarono più le due pistole; probabil-
mente saranno state gettate in qualche
fosso. Si sequestrarono, però, due scia-
bole lunghe e affilate da poco, un trin-
cetto e quattro roncole ferme in ma-
nico.

Dei due feriti si hanno queste notizie.
Il Toson trovasi all'ospitale di Piove in
condizioni gravi ma non allarmanti; il
Grigoletto invece venne condotto a casa
e le sue condizioni sono gravissime.

Il Giuseppe Querini teneva bottega
di calzolajo, in Via Rialto, e precisa-
mente rimpetto la Croce di Malta.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 144

Municipio di Cimolais.

Il Sindaco del Comune di Cimolais
rende noto:

1.o Che nell' Asta oggi tenutasi in
questo Ufficio Municipale per la noven-
nale affittanza delle malghe pascolive
descritte nel precedente avviso d'asta
Marzo corrente p. n. rimase provvi-
sorio deliberatario della malga Cornetto
con. Fersu il signor Martinelli Antonio
di Pietro di Erto per l' importo di L. 745.

2.o Che il termine utile pel miglio-
ramento del ventesimo sul prezzo d'ag-
giudicazione, scade alle ore 12 meridiane
del giorno 7 aprile p. v.

Dato a Cimolais, li 22 marzo 1892.

Il Sindaco
Clerici Carlo.

Gazzettino Commerciale,
(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 21 marzo 1892.

Nella precedente settimana i nostri
mercati non furono così affollati come
quelli della ottava antecedente.

Al mercato di Tarcento si conclusero
degli affari in tutte le qualità d' ani-
mali ai prezzi soliti.

Stante i lavori campestri si prevede
che i mercati futuri saranno scarsi.

Ecco come si quotarono al quintale
a peso morto gli animali macellati nella
decorsa settimana.

Buoi di I.a qualità da	L.	120	a	130
» » II.a » »	»	110	»	120
Vacche I.a » »	»	115	»	125
» II. » »	»	90	»	110
Vitelli d' oltre 6 mesi	»	105	»	115
« da latte	»	75	»	85

Foraggi.

I prezzi di questo articolo minacciano
di aumentare ancora, stante le poche
rimanenze di roba esistenti.

Nella passata ottava i mercati sono
stati scarsi.

Ecco come si quotarono al quintale
i fieni venduti sul nostro mercato fuori
porta Poscolle.

Fieno di I. qualità da	L.	6.—	a	650
» » II. » »	»	4.60	»	5.50
» della bassa	»	4.—	»	4.50
Paglia	»	3.80	»	4.—
Erba Spagna	»	6.50	»	7.25

Vini.

I prezzi sono sempre fermi dalle
lire 50 a 60 all' ettolitro per le prime
qualità, da lire 30 a 40 per le medie
18 a 26 per le qualità basse.

Mercato della Seta.

Milano, 21 marzo.

Le condizioni del nostro mercato non
hanno cambiato coll'iniziarsi della nuova
settimana.

Le domande furono anche oggi di-
scretamente estese in greggie special-
mente ed anche in lavorati, notandosi
sempre più la mancanza attuale sulla
piazza di varii generi.

Non molti sono stati gl' incontri di
vendita; e senza tener alcun calcolo
del progressivo aumento del cambio
dell' oro, i compratori cercarono anzi
di far pressioni sui prezzi, cosa però
non facile, stante la fermezza dei de-
tentori.

Anche in bozzoli nostrali e del le-
vante con numerose trattative, pochis-
sime ne furono le conclusioni: esiste
nel filandiere il vivo desiderio di ridar
vita alla propria filanda, ma ne è al-
tresì perentoriamente sconsigliato dai
ricavi tutt' altro che rimuneratori delle
greggie.

Cotoni.

Liverpool, 21 marzo.
(Spedito alle ore 12.48 mer.)

Vendite probabili di cotoni, balle
10,000.

Cotoni pronti con discreti affari a
prezzi più fermi.

Middling americani	3 9/16
Good Oomra	3 3/16

Cotoni a consegna fermi a prezzi in
rialzo di 1/32 ad 1/16 di den.

—

Nuova Jork, 19 marzo (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti
degli Stati Uniti sommarono oggi a
balle 11,700 Middling Upland pronto
cent. 6 13/16.

I cotoni futuri chiusero sostenuti col
Middling a prezzi in rialzo di 0.08 di
cent.

Cotone a consegna in marzo cent.
6.46 in rialzo da ieri di punti 8 ed in
agosto 6.83 in rialzo di punti 8.

Vendita di cotoni futuri balle 68,000.

PUBBLICAZIONI.

Uno dei prelati più colti della diocesi
milanese è il canonico Luigi Arosio,
prefetto del Santuario di S. Celso, di
Milano. Egli è autore di parecchie o-
pere che illustrarono la storia e la
scienza del Vangelo, tutte lodatissime
dal Pontefice. Ora l'Arosio ha pubblicato
(editore Cogliati, Milano): *San Paolo
e le sue quattordici lettere*. L' opera è
corredata da carte geografiche e da
piani topografici, eseguiti con partico-
lare accuratezza. Essa è dedicata a S.
E. l' Arcivescovo di Milano. L' Arosio
anche in questo lavoro dà prova di
soda erudizione e di una rigorosa fe-
deltà storica; Leone XIII che ha pre-
giato i lavori del dotto prelato, gli ha
fatto scrivere dal cardinale Rampolla
una lettera assai lusinghiera, in cui, fra
altro, egli esprime la fiducia che «sif-
fatta pubblicazione contribuirà a far
risplendere sempre meglio le dottrine
e le geste del grande Apostolo. »

—

Niccolò Bettoni. Avventure di
un editore riferite da *Piero Barbèra*
Firenze *G.* Barbèra Editore.

Niccolò Bettoni fu tra i tipografi e
gli editori de' primi del secolo uno dei
più operosi e benemeriti; anche gli
piacque aver fama di letterato e co'
letterati arrotarsi e battagliare, cimen-
tandosi con poca fortuna e buona fede
sino con Ugo Foscolo. Ebbe vita avven-
turosa e finì miseramente a cagione de'
suoi rovesci commerciali, dovuti a spe-
culazioni poco felici. Breve: egli ci da
l'immagine di quei tempi, in cui a tutti
piacque atteggiarsi e sfogar la smania
di grandeggiare, a tutti comune. Della
sua vita e delle sue vicende non si a-
vevano che incompiuti ragguagli; onde
dobbiamo saper grado ad un colto edi-
tore, il Cav. Piero Barbèra, d'aver rac-
colto notizie e documenti intorno a
questo suo antico collega, come già fece
giovanetto, per Vincenzo Batelli e David
Passigli.

Il Barbèra ha voluto, con il suo pre-
zioso volumetto, offrirci un contributo
importante per quella storia dell' edi-
toria italiana, in cui il tipografo di Por-
togruaro occupa un posto cospicuo.

E valga a dimostrarlo l' elenco delle
Opere da esso date in luce; le quali
attestano, dobbiamo pur confessarlo,
che qualche ventina d' anni or sono
l' affetto del pubblico per gli studi se-
veri e per le letture istruttive era as-
sai più vivo, e perciò il compito degli
editori assai più facile e degno.

Nuovi particolari
sulla terribile esplosione di Parigi.

Parigi, 28. L' esplosione fu prodotta
da una scattola quodrata contenente da
3 a 5 chilogrammi di dinamite, munite
di 3 o 4 capsule, unite dalla miccia.

Sulla finestra della gendarmeria di
Ivry, presso Parigi, si rinvenne un tubo
munito di miccia mezza consumata, con-
tenente materie capaci di produrre
un' altra terribile esplosione.

Il Sostituto procuratore generale Bulot
contro il quale era diretto l'attentato,
aveva ricevuto otto giorni fa una lettera
nella quale lo si avvertiva che sarebbe
stato ucciso con la dinamite. La polizia
aveva perciò organizzato un servizio
speciale nella via Clichy con numerosi
agenti.

Pare però che la sorveglianza non
fosse così assidua, perchè gli anarchici
ebbero campo di mettere in effetto il
loro divisamento.

Le indagini della polizia per scoprire
l' autore dell' attentato sono finora in-
fruttuose.

I danni dell' esplosione si calcolano a
80,000 lire.

Il ministro della guerra Freycinet è
preoccupato che la melenite e la dina-
mite possano uscire dagli arsenali. Il
chimico Barlhelot dimostra però le e-
normi difficoltà che vi sono nella fab-
bricazione delle materie esplodenti.

La stampa di tutti i partiti domanda
misure energiche.

Credesi che Ravachol, il sospettato
autore anche di questa esplosione, sia
a Parigi.

La Polizia arrestò a Saint Denis due
anarchici.

Parecchi proprietari delle officine di
Jvry avevano ricevuto lettere minatorie.

La camera francese e gli anarchici.

Su domanda di Ricard, si apre d'ur-
genza la discussione sul progetto del
governo, per applicare agli attentati
colle materie esplodenti, le disposizioni
dal codice penale risguardanti gli in-
cendi volontari.

Il progetto è approvato senza discus-
sione con un'emendamento che accorda
le circostanze attenuanti ai colpevoli.
(Le disposizioni, condannano gli autori
di esplosioni alla pena di morte).

Notizie telegrafiche.

Disordini in chiesa.

Parigi, 28. Ieri si tenne una con-
ferenza contradditoria fra due predica-
tori nella chiesa di Belleville.

I socialisti e gli anarchici interrup-
pero la conferenza gridando: *Viva la
Comune! abbasso i gesuiti.*

I cattolici replicarono con canti reli-
giosi.

Ne seguì un tumulto.

La polizia intervenne, ma l' ordine
fu difficilmente ristabilito, neppure al-
lorquando si abbassò il gas.

I dimostranti riuscirono ad accendere
le candele.

Il vicario potè calmare la folla.

L' agitazione continuò qualche tempo
al di fuori della chiesa.

Case sorvegliate per paura degli anarchici.

Roma, 28. In seguito agli attentati
commessi dagli anarchici a Parigi, le
case abitate dai giudici che condanna-
rono gli anarchici del primo maggio, a
Roma sono, d' ordine dell' on. Nicotera,
sorvegliate di giorno da due guardie in
borghese, e di notte da due in divisa.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SARTORIA - PELLICCERIA

DEPOSITO VESTITI FATTI

PIETRO MARCHESI SUCCESSORE *BARBARO*

UDINE -- MERCATOVECCHIO, 2 -- UDINE

Assortito e grandioso Deposito Stoffe alta novità Inglese e Nazionale.
Nuovo provetto e distinto tagliatore per uomo e per signora.
Merce confezionata pronta, di qualsiasi forma e di qualunque prezzo.
Conservazione pelliccerie e lanerie nella stagione estiva, garantendole dal tarlo.

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree) e per goccette militari (Bleunorree).

Le gonorroe e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Lauis-le Grand, 30, prè l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellino, 6.

Restringimento di 22 anni!...

Il mio restringimento e a arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affiggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Stringimento di 20 anni!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 88.

Cerbore, pretore di Varallo.

Restringimento e catarro di 5 anni

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato - sindaco di *Castiglione*

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Span, farmacista.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed Iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto nei SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 23 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, e dell'impoverimento del sangue.

LABORATORIO

CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche ai dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Feliand., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Risotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*,

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.